

“Marchio Azienda locale” Non solo quantità ma anche e soprattutto qualità.

Negli scorsi giorni l’iniziativa del Comune di Claro, di creare un autoadesivo che permette alle aziende locali di indicare le differenti percentuali di dipendenti residenti assunti, ha creato vivaci discussioni, anche oltre i confini nazionali, e come spesso accade la disinformazione ha, a tratti, prevalso sull’informazione oggettiva.

A complemento di informazione e come primo firmatario della mozione del gruppo socialista inerente la creazione di un marchio “Azienda locale” del 23 settembre del 2013 desidero evidenziare alcune peculiarità del nostro atto parlamentare.

Il fatto che l’iniziativa di Claro si sia sviluppata solo in un ambito quantitativo (percentuale di residenti assunti) tralasciando qualunque aspetto qualitativo lascia un po’ di amaro in bocca al sottoscritto e limita la reale efficacia dell’azione stessa.

In particolare questo adesivo non comprende nessuna indicazione né sulla qualità dei salari, che vengono elargiti ai dipendenti, né sulle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. Se nelle professioni, ove vige un contratto collettivo di lavoro, si può presupporre che gli organi di controllo vigilino attentamente a tutela delle condizioni stesse, nei settori privi di contratti collettivi non vi sono attualmente degli strumenti concreti a garanzia del rispetto della dignità dei lavoratori e dei salari elargiti.

In parole semplici è più virtuosa un’azienda locale che impiega il 60 o 80% di lavoratori residenti che elargisce salari dignitosi e magari sottostà ad un contratto collettivo oppure un’azienda locale che impiega dipendenti residenti al 100% ma che non ha un contratto collettivo, che favorisce condizioni di precariato e paga salari da fame?

Proprio per valorizzare questo marchio di azienda locale nel nostro atto parlamentare sono inclusi anche gli importanti aspetti qualitativi quali quello del rispetto dei contratti collettivi di lavoro, del rispetto delle condizioni salariali vigenti in Ticino e dell’impegno a non subappaltare il lavoro a ditte estere o a ditte prive del marchio.

Per concludere il gruppo socialista è chiaramente a favore dell’assunzione di manodopera locale ma è soprattutto a favore dell’elargizione di salari dignitosi e di condizioni di lavoro umane che permettano al lavoratore di vivere una vita dignitosa e questo qualunque sia la sua provenienza e la sua residenza.

Con i migliori saluti e un augurio a tutti di avere un lavoro dignitoso.

Henrik Bang, Gran Consigliere

Candidato al Consiglio di Stato per il partito socialista.